

YCF 018
James Green
Suor Lucia, Apostolo del Cuore Immacolato di Maria
Shoot Date: 1/18/13

Original: TransHub 02/11/13
Format/Relisten/Edits: AB 02/25/13
Proofread: CC 4/25/13 Edits typed: LH 4/29/13
Content: James Green 5/23/13

TC: 00:26:52

[1 voce maschile: M1 James Green]

M1-JG: Salve, sono James Green e bentornati ad una nuova puntata de “La vostra Fede Cattolica, Oggi”. Nella scorsa puntata abbiamo visto le circostanze in cui avvennero le apparizioni dell’Angelo, che prepararono in un certo senso i tre fanciulli alle apparizioni della Madonna di Fatima. Mentre andiamo avanti nella storia di Lucia, non dobbiamo mai scordare che anche se povera, la sua famiglia fu sempre felice e grata al Signore per ciò che aveva, per quanto piccolo o misero fosse, e non mancò mai di rendere grazie a Dio per mezzo delle preghiere e dei sacrifici. Detto questo, iniziamo senza indugi a recitare anche noi una preghiera di ringraziamento al Signore:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Ave o Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te, benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte, amen.

Nostra Signora di Fatima, prega per noi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Torniamo alla storia di Lucia. Stavamo parlando della Cova da Iria, che trae il nome da Sant’Irene, o Sant’Iria, che visse in un monastero nel 7° secolo e che consacrò se stessa e la propria verginità alla Madonna. Nel 652 cominciarono a circolare su di lei delle accuse calunniose; un notabile del luogo, geloso della sua santità, ordinò che venisse uccisa e che il suo corpo venisse gettato nel fiume Nabao. Quando suo zio, l’Abate Selio, provò a recuperarne il corpo, le acque si fecero da parte ed egli la trovò, bellissima, in una tomba d’acqua.

Il giorno della prima apparizione della Madonna, tuttavia, Lucia, Francesco e Giacinta non stavano di certo pensando alla storia di Sant’Iria. Quel 13 maggio era un bel giorno di primavera, i fiori erano sbocciati e il sole splendeva alto in un cielo limpido e azzurro. Questo, e un’ottima merenda, era tutto ciò a cui stavano pensando quel giorno i tre fanciulli. Dopo aver mangiato, recitarono il Rosario e cominciarono a costruire una casetta fatta di rocce, attorno ad un cespuglio...

All’improvviso vi fu un lampo. I pastorelli corsero per cercare un riparo, pensando che si trattasse di un temporale, ma il cielo era limpido. Vi fu un altro lampo, più intenso, che li paralizzò, e sulla chioma di un piccolo elce videro un globo di luce. Al centro della luce v’era una “signora vestita di bianco”, più splendente del sole, che emanava una luce più chiara e intensa d’un bicchiere di cristallo pieno d’acqua cristallina attraversato dai raggi del sole più ardente. Una figura meravigliosa, e bellissima era anche la

sua voce: “Non abbiate paura. Non vi faccio del male”. “Di dov’è lei”, chiese Lucia, e la bianca figura rispose: “Sono del Cielo.” “E che cosa vuole da me”, chiese allora Lucia: “Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e cosa voglio. Quindi, tornerò qui di nuovo una settimana volta.”

“E anch’io andrò in Cielo?”, chiese Lucia, “Sì, ci andrai!” rispose la Signora. “E Giacinta?”, “Anche lei” “E Francesco?” “Anche, ma deve recitare molti rosari.” Lucia continuò chiedendo alla Madonna di due sue amiche, morte di recente, chiedendo alla Madonna se fossero in Paradiso. La Madonna rispose che una di loro era in Paradiso, ma che la seconda sarebbe rimasta in Purgatorio fino alla fine del mondo. Poi la Madonna chiese a Lucia: “Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?” E Lucia, rispondendo anche per i suoi cugini, disse: “Sì, lo vogliamo”. “Allora” disse loro la Madonna, “dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto.” La Madonna aprì le Sue mani, comunicando ai fanciulli “una luce così intensa, una specie di riflesso che da esse usciva e ci penetrava nel petto e nel più intimo dell’anima, facendoci vedere noi stessi in Dio, che era quella luce, più chiaramente di come ci vediamo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso intimo, anch’esso comunicatoci, cademmo in ginocchio, e ripetemmo col cuore: ‘Santissima Trinità, io Vi adoro. Mio Dio, mio Dio, io Vi amo nel Santissimo Sacramento.’ Passati quei momenti, la Madonna parlò di nuovo e disse: “Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra.” Poi, secondo il racconto di Lucia, “cominciò ad elevarsi serenamente, salendo in direzione dell’oriente, fino a sparire nell’immensità della distanza. La luce che la circondava andava quasi aprendo un cammino nel folto degli astri, motivo per cui qualche volta dicemmo di aver visto ‘il cielo aprirsi’”.

Queste ultime parole della Madonna, “Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra”, furono da Lei pronunciate solamente 8 giorni dopo l’invocazione di Papa Benedetto XV il quale aveva definito la Prima Guerra mondiale “il suicidio dell’Europa” e aveva chiesto a tutti i fedeli d’invocare l’aiuto della “Grande Madre di Dio” per la pace. In una lettera indirizzata al Cardinale Pietro Gasparri, datata 5 maggio 1917, Papa Benedetto aveva infatti dichiarato: “Si levi, pertanto, verso Maria, che è Madre di misericordia ed onnipotente per grazia, da ogni angolo della terra, la pia, devota invocazione e porti a Lei l’angoscioso grido delle madri e delle spose, il gemito dei bimbi innocenti, il sospiro di tutti i cuori bennati: muova la Sua tenera e benignissima sollecitudine ad ottenere al mondo sconvolto la bramata pace”.

Papa Benedetto concluse la sua lettera con queste parole: “il Nostro ardente desiderio è che si ricorra al Cuore di Gesù, trono di grazie, e che a questo trono si ricorra per mezzo di Maria. Al quale scopo Noi ordiniamo che, a cominciare dal primo dì del prossimo mese di giugno, resti fissata nelle Litanie Lauretane l’invocazione *Regina pacis, ora pro nobis.*” È evidente che le parole di Maria, pronunciate il 13 maggio, non erano altro che una pronta risposta all’appello del Papa!

La prima visita da parte del Cielo, alla Cova da Iria, fu breve. Le seguenti si sarebbero ripetute sulla falsariga della prima, con la Madonna che si rivolgeva a Lucia e questa che le rispondeva. Giacinta poté vedere e ascoltare la Madonna, ma non le parlò mai durante il ciclo delle apparizioni. Giacinta fu molto colpita da quella figura meravigliosa, tanto che spesso ripeteva più e più volte “*Ai, que Senhora tao bonita! Oh, che bellissima signora!*”.

Francesco poteva vedere la Madonna ma non sentiva ciò che diceva. Nella prima apparizione Francesco non fu in grado di vedere la Madonna, al punto che chiese a Lucia di tirarle un sasso per vedere se era reale o meno. La Madonna disse che se avesse recitato il Rosario, anche Francesco sarebbe stato in grado di vederla, e infatti quando Francesco cominciò a recitare il Rosario divenne in grado di vedere la

Bianca Signora. Ad ogni modo, a spaventare i fanciulli, come avrebbe chiarito successivamente Lucia, non era stata la Madonna ma soltanto i lampi che precedettero la sua apparizione. Lucia infatti disse che quei lampi “non erano veri lampi, ma piuttosto il riflesso d’una luce che si avvicinava. Era vedendo questa luce che noi dicevamo alle volte di veder venire la Madonna ma propriamente, la Madonna la distinguiamo in quella luce soltanto quando stava già sul leccio”.

Come per le apparizioni dell’angelo dell’anno precedente, anche l’apparizione della bella signora “venne di nuovo a raccoglierci nel soprannaturale,” disse Lucia, “ma più soavemente; ci lasciò una pace e un’allegria espansiva che non c’impediva di parlare, in seguito, di quel ch’era avvenuto. Tuttavia, quanto al riflesso che la Madonna ci aveva comunicato con le mani, e di tutto ciò che gli si riferiva, sentivamo un non so che di interiore, che ci spingeva a non parlarne.”

Altrove, Lucia descrisse la differenza tra gli incontri avvenuti con l’Angelo e quelli con la Bella Signora: “Essi producevano la stessa gioia intima, la stessa pace e felicità. Ma, invece di quella fiacchezza fisica, una certa agilità espansiva; invece di quell’annichilimento nella divina presenza, un esultare di gioia; invece di quella difficoltà nel parlare, un certo entusiasmo comunicativo.”

Giacinta sembrava essere quella maggiormente colpita da questo “entusiasmo comunicativo”, tanto che dopo aver promesso a Lucia di non parlare a nessuno dell’apparizione della Signora, una volta tornata a casa lo disse subito a sua madre: “Mamma, oggi ho visto la Madonna nella Cova da Iria!”

La risposta del Villaggio di Fatima – Lucia era andata a dormire, la sera del 13 maggio, con la certezza che nessuno fosse a conoscenza della “bella signora” della Cova, ad eccezione di lei stessa e dei suoi cugini. Il giorno dopo, al risveglio, trovò che le cose erano alquanto diverse. Ecco il racconto della sorella di Lucia, Maria dos Anjos: “Una vicina, di mattino presto, venne a dirmi che la mamma di Giacinta le aveva raccontato che la bambina era uscita con una novità alquanto incredibile. Invero, mi allarmai del caso e corsi presso Lucia che stava sotto il fico a fare non so che cosa. ‘Lucia, le dissi, ho sentito dire che avete visto la Madonna nella Cova da Iria. È vero?’ “Chi te lo disse?” balbettò sorpresa Lucia. “Ho sentito dalle vicine che la zia Olimpia ha loro raccontato che Giacinta le aveva detto questa cosa.” Lucia rimase un po’ pensierosa e poi, spiacente, mi disse con tristezza: “Eppure le raccomandai tanto di non dire niente a nessuno”. Le chiesi allora “Ma perché?” e lei mi rispose: “Perché non so se era la Madonna... Era una Signora molto bella.” E cosa vi disse quella Signora? “Voleva che andassimo alla Cova per sei mesi di seguito e, dopo, ci avrebbe detto chi era e che cosa voleva.” Sembrava che non volesse dire di più; ma io insistetti tanto che mi disse tutto. Mai vidi Lucia tanto triste.

Più tardi quel giorno, quando tornarono a casa col gregge, vennero accolti dagli applausi di scherno dei loro vicini, che li prendevano in giro per ciò che avevano detto. La cosa peggiore, per Lucia, era che sua madre ne era venuta a conoscenza. Quest’ultima ancora depressa per le avverse fortune che avevano colpito la sua famiglia, stava ancora cercando di riprendersi da una grave malattia, e adesso doveva avere a che fare con le risate di tutta Aljustrel. Decise quindi di far ritrattare tutto a Lucia.

“Un giorno”, scrisse Lucia, “prima che uscissi col gregge, volle obbligarmi a confessare che avevo mentito. Non mi risparmiò percosse, carezze, minacce, e neppure il manico della scopa. In risposta, ottenne solo un muto silenzio, o la conferma di ciò che già avevo detto. Mi mandò a liberare il gregge, insistendo che ci pensassi bene lungo il tragitto. Perché se ella non aveva mai permesso una qualsiasi bugia da parte dei suoi figli, tanto meno ne avrebbe lasciato passare una di questa specie. A sera, mi avrebbe obbligata ad andare da tutte le persone ingannate e a confessare d’aver mentito, per chiedere loro perdono.”

Lucia non poté trattenere le lacrime, quando incontrò i suoi due cugini che l’attendevano al pascolo. “Che cosa devo fare?” chiese loro Lucia, “Mia madre vuole ad ogni costo che io dica di aver mentito, ma come posso farlo?” Francesco, forse perché non sapeva che dire, cominciò a rimproverare Giacinta per il dolore causato a Lucia, tanto che la piccolina, piangendo, si inginocchiò con le mani sollevate, chiedendo il perdono di sua cugina.

Di sicuro tutti e tre ricordarono per tutta la vita le profetiche parole della Madonna: “Dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto.” Offrirono quindi questa loro sofferenza come sacrificio, e lungi dall’essere preoccupati per loro stessi, cominciarono ad offrire altri sacrifici ogni giorno.

La Madonna aveva detto loro che sarebbe tornata il 13 giugno, e in quel giorno si celebrava la festa di Sant’Antonio di Lisbona, Santo Patrono del Portogallo e anche della Chiesetta di Fatima. Il 13 giugno tutti i villaggi si svuotavano e la gente accorreva a Fatima per un giorno di celebrazione e di festa: Messe solenni, carri decorati, fiocchi per strada, razzi e petardi animavano da sempre quel giorno speciale.

In quell’occasione, ci sarebbe stata una processione molto pittoresca alla quale Lucia voleva assolutamente partecipare: musica, fuochi, conviti e danze, oltre alla panificazione dello speciale “pane bianco di Sant’Antonio”, cotto in onore del Santo, che sarebbe stato poi distribuito ai poveri dei dintorni.

La sorella più grande di Lucia, Maria dos Anjos, ricorda che: “nostra madre sapeva che a Lucia questa festa piaceva immensamente e sperava che partecipando alla festa e alla processione, tutta quella strana storia della Cova da Iria le passasse di testa. “Fortuna che domani c’è la Festa di Sant’Antonio: che nessuno parli della Cova da Iria a Lucia: Le si parli solo della festa, forse così dimenticherà...”. Con scrupolosità seguimmo i consigli della mamma, ma Lucia, silenziosa – molto silenziosa – non si lasciò sorprendere dai nostri progetti, tanto che ogni tanto esclamava: “Domani vado alla Cova da Iria: così vuole la Signora!”.

Lucia sarebbe andata alla festa o alla Cova? La mattina del 13 giugno si alzò all’alba per portare fuori le pecore; Indossò il suo vestito migliore e si mise le scarpe nuove. Vedendo la cura con la quale si stava vestendo, la madre di Lucia tirò un sospiro di sollievo e probabilmente recitò anche una preghiera a Sant’Antonio, perché aveva “riportato in sé” sua figlia minore.

Lucia tornò presto a casa con le pecore e davanti all’ingresso trovò un gruppo di persone sconosciute ad aspettarla, i quali le chiesero se stava per andare alla Cova da Iria. Lucia gli rispose che stava solamente andando a Messa, ma che dopo sarebbe tornata a casa. Quelle persone decisero di aspettare il ritorno di Lucia e si misero all’ombra di un fico, dove subirono una bella dose di commenti sarcastici da parte di Maria Rosa e delle sue figlie: “mia madre e le mie sorelle”, ricorderà successivamente Lucia, “mantennero un atteggiamento di disprezzo che davvero mi feriva, e che mi costava tanto quanto gli insulti.”

Dopo la Messa Lucia, assieme a Francesco e Giacinta e quel piccolo gruppo di sconosciuti, si incamminarono verso la Cova da Iria. Tutta quella gente ci seguiva facendo mille domande. Quel giorno ero addoloratissima. Vedevo mia madre preoccupata, che voleva a tutti i costi obbligarmi, come diceva lei, a confessare la mia bugia. Io ben volevo accontentarla, ma non sapevo come, senza mentire. Lei aveva infuso nei suoi figli, fin dalla culla, un grande orrore alla bugia e castigava severamente chi ne dicesse qualcuna.”

Diceva spesso “Sono sempre riuscita a far dire la verità ai miei figli; e adesso devo lasciar passare una cosa così grossa alla più giovane? Se magari fosse una cosa più leggera...; ma una bugia di questo tipo, che trae in inganno tanta gente!...” Dopo queste lamentele, si rivolgeva a me: ‘Girala come vuoi! O tu togli d’inganno quella gente confessando che hai mentito, o io ti chiudo in una stanza da cui non riuscirai a vedere neppur la luce del sole. A tanti dispiaceri, ci mancava proprio che si aggiungesse una cosa simile!’. Le mie sorelle si mettevano dalla parte della mamma, e attorno a me si respirava un’atmosfera di vero disdegno e disprezzo.

Mi ricordavo allora dei tempi passati, e domandavo a me stessa: dove sta la tenerezza che, ancor così poco tempo fa, la mia famiglia aveva verso di me? E il mio unico sfogo erano le lacrime, versate davanti a Dio, mentre Gli offrivo il mio sacrificio. Quando mi vedeva piangere, Giacinta mi consolava: “Non piangere. Certamente sono questi i sacrifici che l’Angelo disse che Dio ci mandava. Quindi, è per consolare Lui e convertire i peccatori, che tu soffri.”.

Lucia continuò il suo cammino verso la Cova, circondata da gente che non conosceva e dai suoi due cugini verso i quali inizialmente non nutriva grande simpatia. Forse quei sentimenti erano ancora presenti, in lei, ma di sicuro vennero accantonati per la grande confusione degli eventi: l’aspettativa di incontrare ancora la bella Signora, mista al tempo stesso con la tristezza per il disprezzo dei suoi vicini e l’intransigente opposizione di sua madre.

Che cos’era accaduto alla sua vita, si chiedeva la piccola Lucia? Semplicemente, era “accaduto” il Cielo, e nell’economia Divina, Lucia scopri presto di poter contare su amici inaspettati.

Il ruolo di Lucia come Apostolo del Cuore Immacolato – raggiunsero insieme la Cova da Iria. Lucia, Francesco e Giacinta arrivarono ai piedi del piccolo elce e si fermarono. Lucia guardò verso oriente e vide soltanto la vastità del cielo.

“Qual è l’elce su cui apparve la Madonna?” chiese una signora.

“Fu qui che Ella si posò”, rispose Lucia guardando il volto di chi le aveva rivolto quella domanda: era Maria dos Santos Carreira. “Questo qui”.

Maria dos Santos guardò quell’elce: era un alberello nel pieno del suo sviluppo; i ramoscelli erano tutti dritti e belli. Lucia si allontanò un po’ nella direzione di Fatima. Poi andò all’ombra di un grande elce. Ai suoi lati si sedettero Francesco e Giacinta.

Maria Carreira e suo figlio Giovanni, uno storpio costretto ad usare un bastone per camminare, erano fedeli della parrocchia di Sant’Antonio di Fatima. Erano venuti sin da Moita non per partecipare alla festa di Sant’Antonio, ma per andare alla Cova da Iria. Anche Maria era ammalata ormai da anni, e i dottori avevano perso ogni speranza, eppure aveva continuato a vivere. Una semplice contadina, ma molto devota, Maria Carreira fu una delle poche persone a credere subito alle apparizioni soprannaturali della Cova da Iria. Sarebbe difatti diventata un’amica e alleata fedele di Lucia.

Tanti di quelli che si erano radunati alla Cova avevano portato con sé del cibo, e cominciarono a mangiare; alcuni di loro offrirono delle arance ai fanciulli, che le accettarono ma non le mangiarono. Venne recitato il Rosario e Maria Carreira aveva appena cominciato le Litanie Lauretane quando Lucia la interruppe dicendo che non c’era più tempo. Si alzò in piedi e disse: “Viene la Madonna, s’è già visto il lampo!”

“I tre corsero verso il piccolo elce”, ricordò poi Maria Carreira, “e noi dietro ad essi. Ci inginocchiammo sopra i piccoli arbusti ed i cardi. Lucia alzò le mani come chi prega e io percepii queste parole: “Voi m'avete comandato di venir qui. Dite, per favore, quello che volete.” In quell'istante cominciammo a sentire un rumore come d'una voce molto esile, ma non si comprendeva ciò che diceva: sembrava il ronzio delle api!”.

Alcune persone notarono che il sole, che era alto nel cielo limpido di quel giorno, sembrò affievolirsi per qualche minuto; altri notarono che le foglie dei rami più alti di quell'elce si erano curvati, come se qualcuno di invisibile vi si fosse posato sopra. Lucia vide la bella Signora in piedi su quell'elce, proprio come era accaduto a maggio:

“Cosa vuole da me?” chiese alla Signora.

“Voglio che veniate qui il 13 del prossimo mese, che recitate il rosario tutti i giorni, e che impariate a leggere. Poi vi dirò quel che voglio.”

Lucia chiese alla Signora di curare un ammalato di sua conoscenza. “Se si converte, guarirà entro l'anno”. “Vorrei chiederle di portarci in Cielo.” Sì”, rispose la Madonna, “Giacinta e Francesco, li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi abbraccia questa devozione io prometto la salvezza, e quelle anime verranno amate da Dio come fiori da Me posti per adornare il Suo trono.”

“Resterò qui da sola?” chiese Lucia... dopo tutto, senza Francesco e Giacinta, quali altri amici avrebbe avuto? “No, figlia mia. Tu ne soffri molto, vero? Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio.”

“Fu nell'istante in cui disse queste ultime parole,” continua Lucia, “che la Vergine aprì le mani e ci comunicò per la seconda volta il riflesso della luce immensa che l'avvolgeva. In quella luce, noi ci vedemmo come immersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano stare nel fascio di luce che si elevava al Cielo ed io in quello che si spandeva sulla terra. Davanti alla palma della mano destra della Madonna stava un Cuore circondato e trapassato di spine. Comprendemmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità e bramoso di riparazione.”

La Madonna non disse null'altro, quel giorno. la signora Maria da Capelinha prosegue nel suo racconto: “Lucia si alzò in fretta e col braccio teso diceva: ‘Eccola, va via, va via!’ Noi non vedemmo nessuno; solo nube, staccata un palmo dall'elce, che saliva lentamente in avanti, verso oriente, finché tutto scomparve”. I tre fanciulli stavano silenziosi, sempre con lo sguardo fisso in quel punto. Poco dopo Lucia disse: “Fatto! ... Ora non si vede più, è già entrata in Cielo, si son già chiuse le porte”. Ci avvicinammo allora al piccolo elce miracoloso e qual non fu il nostro stupore vedendo che i rami superiori, che prima stavano tutti ritti, ora erano inclinati verso oriente come se fossero stati calcati da qualcuno.”

“Cominciammo subito a cogliere ramoscelli e foglioline dalla chioma dell'alberello, ma Lucia ci raccomandava di prendere quelli di sotto, che la Madonna non aveva toccato. terminate le litanie, tutta quella gente s'incamminò pregando verso Fatima con i fanciulli, e là arrivarono quando la processione di Sant'Antonio usciva sulla strada. Subito fu notata la gente che arrivava da quella parte e a chi chiedeva donde venivano, rispondevano: “Dalla Cova da Iria e siamo molto contenti d'esserci stati!”

Una moltitudine di curiosi cominciò a tormentarli con domande di ogni tipo, gran parte delle quali maliziose e irriverenti, e i bambini cominciarono a rispondere seccamente: “è un segreto.” La Madonna non aveva ancora detto loro di tenere segrete le Sue parole, perché lo avrebbe fatto solamente il 13 luglio; tuttavia, Lucia, Francesco e Giacinta erano talmente assorbiti dalla presenza del soprannaturale, ed essendo comunque molto giovani, probabilmente non sarebbero stati neanche in grado di descrivere ciò che avevano visto e udito, specialmente a un pubblico alquanto ostile come quello che trovarono a Fatima.

Dopo le prime due apparizioni della Madonna, i tre pastorelli si trovarono al centro delle polemiche: gran parte degli abitanti di Fatima non credeva alle loro storie, e persino le loro madri erano furiose con loro, perché pensavano che stessero mentendo. Tuttavia, i bambini rimasero saldi nella loro versione, poiché conoscevano la verità ed avevano fiducia nella Madonna, una fiducia che tutti noi dovremmo sempre avere.

Grazie per essere stati con noi e arrivederci ad una prossima puntata di “La Vostra Fede Cattolica, oggi.”